Dopo il caso della "Brondi e Saroldi„ di Savona

È difficile per le donne trovare posti di lavoro

Le prospettive di occupazione sono molto limitate; la crisi della vetreria ha riproposto come urgente il problema - L'attuale presenza femminile in fabbrica è appena del 13% rispetto alla manodopera maschile - La vertenza al pantalonificio di Millesimo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 ottobre.

Su 33 mila addetti all'industria, in provincia di Savona, solo 4500 circa sono donne: una percentuale, cioè, del 13 per cento. Si tratta di una cifra assai bassa che dimostra come nell'industria savonese ci sia scarsa possibilità d'occupazione per la mano d'opera femminile. In una situazione del genere diventa quindi giustificata l'affermazione delle organizzazioni sindacali secondo cui la chiusura o la ristrutturazione di stabilimenti, che hanno un'alta occupazione femminile (e sono assai pochi) rende ancor più problematica la possibilità per le giovani di accedere all'industria, impoverisce i già scarsi serbatoi di lavoro riservati alle donne.

Le prospettive per una inversione di tendenza sono, purtroppo, del tutto esigue. In questi giorni due industrie del Savonese sono occupate dalle maestranze e, per coincidenza, entrambe le fabbriche occupano soprattutto manodopera femminile: la «Brondi e Saroldi» di Savona ed il pantalonificio «Le Noci» di Millesimo. Per la soffieria il prospettato ridimensionamento rappresenterebbe la disoccupazione per una trentina di donne, per il pantalonificio la ventilata chiusura significherebbe la perdita di lavoro per una cinquantina di ragazze. Al momento, non c'è spiraglio di soluzione per queste vertenze.

Una certa iniziale asprezza che ha contraddistinto i rapporti tra le parti non favorisce, almeno per ora, la ripresa delle trattative ma alcuni sintomi appena percettibili indicano che datori di lavoro e lavoratori sperano che i contatti possano essere presto ristabiliti con la mediazione, magari, dell'ufficio provinciale del lavoro.

Per la Brondi e Saroldi i sindacati sono precisi nelle loro posizioni: «Noi — hanno sempre sostenuto — potremmo anche accettare un ridimensionamento dell'azienda ma desideriamo impegnative garanzie circa i finanziamenti per l'ammodernamento degli impianti del reparto destinato a rimanere a Savona e sulle prospettive future di lavoro. In definitiva, vogliamo contrattare questa ristrutturazione». In sostanza le organizzazioni sindacali si rendono conto, responsabilmente, che al punto in cui stanno le cose è inutile insistere sul mantenimento a Savona di tutta la soffieria. Il farlo potrebbe rappresentare la disoccupazione per oltre un centinaio di persone.

Il discorso per il pantalonificio è diverso. Per mancanza di liquidità dovuta, dice il titolare, alla scarsa produzione (a settembre solo 3 mila pantaloni anziché 20 mila) l'azienda si è trovata nella impossibilità di corrispondere i salari e versare i contributi di legge; da qui l'occupazione della fabbrica avvenuta pochi giorni fa. «A mio avviso — dice il signor Le Noci — tutto si poteva risolvere nel modo più semplice. Avevo proposto alle maestranze di riprendere la produzione sotto il controllo dell'ufficio del lavoro, dei sindacati e della proprietà. Ho assicurato che nel giro di tre settimane avrebbero recuperato tutte le loro spettanze. La proposta non è stata accettata. Il lavoro non mancherebbe: ho richieste per 80 mila pantaloni e sarei in grado, se tutto procedesse regolarmente, di assumere, gradualmente, altro personale sino a giungere a 100 dipendenti contro i cinquanta attuali. All'ufficio del lavoro avevo già richiesto l'invio di venti operaie alle quali sarebbe stato rimborsato il 50 per cento delle spese di trasporto. Ma, logicamente, ho dovuto sospendere questa operazione. E' certo, comunque, che più il tempo passa e più diventa difficile: i clienti persi difficilmente si recuperano».

Cosa rispondono i sindacati? «Non possiamo accettare la proposta del signor Le Noci — afferma Fazio della Cisl — perché non riteniamo assolutamente possibile che in tre settimane le maestranze possano ottenere il saldo di quanto loro dovuto oltre al pagamento della retribuzione ulteriormente maturata. La situazione è estremamente difficile e noi la stiamo valutando attentamente». **n. s.**

Millesimo. Le operaie del pantalonificio «Le Noci» passano il tempo lavorando a maglia durante i turni di occupazione dello stabilimento (Telefoto Ferrando)

Incontro col ministro Preti

Albenga: necessaria la ferrovia a monte

Il sindaco ha chiesto, nell'impossibilità dello spostamento, almeno di non raddoppiare i binari - Si teme di compromettere il turismo

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 25 ottobre.

(g. m.) Il ministro dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, on. Luigi Preti, in un incontro svoltosi nel municipio di Albenga con gli amministratori locali, ha preso in esame il problema dello spostamento a monte della linea ferroviaria tra Albenga e Pietra Ligure.

Il ministro, pur ribadendo che gli alti costi dell'opera ne impediscono per ora l'attuazione, ha assicurato il suo interessamento per una soluzione confacente alle esigenze delle città interessate. Preti ha inoltre espresso l'intenzione del ministero di risolvere in maniera definitiva gli inconvenienti derivanti dall'attuale situazione che, tra l'altro, obbliga a una spesa di 60 milioni annui per rinforzare la scogliera frangiflutti lungo il litorale tra Albenga e Borghetto Santo Spirito.

Il sindaco di Albenga, Alessandro Marengo, ha posto in evidenza la necessità di portare a monte la linea ferroviaria, come d'altronde prevede il piano regolatore adottato nel mese di agosto dello scorso anno. *«Nell'impossibilità di attuare lo spostamento, chiediamo di evitare la realizzazione del raddoppio in sede partendo dalla stazione di Albenga verso Alassio, che certamente comprometterebbe ogni soluzione del problema come è da noi impostato».*

Marengo ha posto l'accento sulla necessità di disporre di maggiore spazio per lo sviluppo turistico nella zona a mare, compresso appunto dall'esistenza del rilevato ferroviario lungo la costa. Per evitare il peggiorare della situazione, gli amministratori comunali si sono detti fermamente contrari al raddoppio nell'attuale sede della linea ferroviaria tra Albenga e Alassio.

Il sindaco Marengo invierà a giorni una relazione al ministero per evidenziare i riflessi negativi, nell'ambito dell'economia locale, del mancato spostamento a monte del binario; tali aspetti negativi verrebbero appunto accentuati da un eventuale raddoppio in sede.

Nuova autoambulanza a Cairo Montenotte

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 25 ottobre.

(b. b.) La pubblica assistenza della Croce bianca di Cairo Montenotte sarà dotata di una nuova autoambulanza del tipo «Fiat 238». Il nuovo mezzo, modernamente attrezzato con due barelle, è dotato di impianto di ossigenoterapia per la rianimazione e di incubatrici per il trasporto di bambini prematuri. La consegna e l'inaugurazione della nuova autoambulanza avverranno domenica 28, alla presenza delle autorità cittadine.

L'aumento dal 1° gennaio 1974

Savona: tariffe più alte per gli autotrasportatori

Rincari dal 15 al 25 per cento per la merce trasferita dal porto in autotreno - Si teme che la decisione incida sulla competitività dello scalo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 ottobre.

Dal primo gennaio 1974 le tariffe degli autotrasportatori che fanno capo al porto di Savona, subiranno un aumento. Esso varierà di un 15-25 per cento a seconda delle distanze tra la città ligure e il luogo di destinazione. Si tratta di un aumento piuttosto sensibile che provocherà non poco rumore fra gli utenti del porto.

A Savona, i trasporti su ruota gommata rappresentano la quasi totalità di quelli effettuati in entrata e in uscita dal porto. Pertanto, tale aumento inciderà sul costo delle operazioni commerciali di sbarco e imbarco che si prevede aumenterà del 5-6 per cento.

Questa decisione potrà influire sull'andamento dei traffici? Non lo si può escludere a priori anche se è opportuno rilevare che ritocchi analoghi dovranno essere effettuati anche negli altri scali italiani essendo essi legati all'andamento dei costi di esercizio degli autotreni. Comunque, le nuove tariffe dei trasporti potrebbero provocare una diversa collocazione dello scalo savonese rispetto ai porti vicini; infatti, Savona, per quanto riguarda i trasporti, è lo scalo più economico per tutto il Piemonte, per la Lombardia e per gran parte della Toscana, mentre con gli aumenti deliberati perderà competitività soprattutto verso la Toscana; ciò a favore dei porti di Genova e Livorno.

La decisione di procedere a una revisione delle tariffe è stata presa nell'ambito del consorzio degli autotrasportatori recentemente costituitosi con il patrocinio dell'Ente portuale; essa è dovuta all'aumento dei costi di esercizio formati dai consumi di nafta e gomme, dai ricambi e dalle retribuzioni. Un autista, si fa osservare, costa all'azienda da cui dipende circa seicentomila lire il mese tra stipendio e contributi mentre il costo complessivo di esercizio per ogni singolo autotreno (con un solo autista) è di sedici milioni e mezzo all'anno se percorre 50 mila km, di 20 milioni se ne percorre 70 mila e di 23 se ne compie 90 mila.

«Tutto è paurosamente aumentato — afferma il signor Salino, della omonima società — *e pertanto non era più assolutamente possibile evitare tali ritocchi che, anziché a metà novembre come sembrava inizialmente, troveranno applicazione a partire dal primo gennaio».* **n. s.**

Congresso ad Albenga su Liguria-Provenza

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 ottobre.

(n. s.) Dal 27 al 29 corrente si terrà, ad Albenga, il III Congresso storico Liguria-Provenza, organizzato dall'Istituto internazionale di studi liguri e dalla «Fédération historique de Provence».

Il tema del congresso è attuale, per gli intensi vincoli che hanno legato Liguria e Provenza per ragioni storiche, economiche, commerciali, artistiche e demografiche, conseguenza della comune origine ligure dei popoli del Mediterraneo nord-occidentale.

Nella prima giornata sarà tenuta una conferenza dal professor Nino Lamboglia (evoluzione del «pagus» romano e della pieve cristiana in Liguria e in Provenza nell'alto medioevo), che affronterà il problema della continuità della struttura dell'antico «pagus» ligure nelle successive forme, fino alla pieve cristiana, cercando di individuare i punti di contatto o di differenziazione nelle due regioni storiche.

Il secondo tema, quello artistico, avrà nella relazione di G. De Angelis d'Ossat il massimo contributo su quell'interessantissimo problema della diffusione dello schema architettonico del battistero lombardo in una vastissima area dell'Occidente.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE

GENOVA-CENTRO: Alvigini, via Pegracca 14/r; Pammatone, piazza Portoria 4/r; Brignole, via Gioppolis 2/r; S. Bernardo, via S. Bernardo 31/r. **Cornigliano:** S. Giacomo, via Nino Bixio 3/r. **Principe:** Del Carmine, via Polleri 20/r; Mantrima, via Bruno Buozzi 3/r. **Circonvallazione a Monte:** Castelleo, corso Firenze 6/r. **Terralba-Foce:** Ponte Pila, via Archimede 9/r; S. Pietro, via Della Libertà 128/r. **Albaro:** Della Madonnina, via P. Gobetti 14/r. **S. Martino - Borgoratti:** Cadichiaro, via Pasubiana 4/r; S. Francesco Dell'Aquila, via F. Giacometti 30/r. **Marassi:** Carlevaro, via Fereggiano 182/r. **Staglieno:** Ligure, via Bobbio 310/r; Comunale, via Burlando 16/r. **Val Bisagno:** S. Gottardo, via Piacenza 221/r. **Sturla-Quarto:** Caprera, via Caprera 96/r. **Quinto-Nervi:** Gallo, piazza Pittaluga 10/r.

Sampierdarena: Mauro, via W. Fillak 16/r; Gioberti, via Gioberti 63/r. **Cornigliano:** Venzano, piazza Massena 11/r. **Sestri P.:** Garbarino, via Sestri 126/r. **Pegli:** Pescetto, E., via Rizzo 44/r, dalle 8 alle 22; Modena, via Mulinetto di Pegli 93/r (diurno e notturno). **Pra:** S. Pietro, via C. Airaghi 38/r. **Voltri:** S. Carlo, via Camozzini 79/r. **Rivarolo:** Certosa, via G. Tori 34/r. **Bolzaneto:** Molfino Casella, via P. Pastorino 32/r. **Pontedecimo:** Iacchetti, via P. Anfossi 96/r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31/r; De Ferrari, piazza De Ferrari 34/r; Casana, vico Casana 22/r; Ponte Monumentale, via XX Settembre 115/r (sino alle ore 8); Genovese, corso Torino 40/r; Ghersi, corso Buenos Aires 74/r; Europa, corso Europa 676 (da sabato 20 a venerdì 26/10); Dell'Aquila, via F. Giacometti 30/r; S. Sebastiano, via Piacenza 161/r; Origina, via Napoli 137/r.

RAPALLO — Tonolli, via Pastine.
SANTA MARGHERITA — Machi Brizzi, via Palestro.
CHIAVARI — Bellagamba, via Martiri.
LAVAGNA — Frizzato, via Cavour.
CAMOGLI — Amoretti, via della Repubblica.
SAVONA — Internazionale, via Paleocapa 81; Lauselli, via Crispi (Lavagnola); Nuova, via Luigi Corsi 43.
IMPERIA: turno da lunedì 22-10 a lunedì 29-10 alle 8,30: Gianelli, via Cascione 27; Novaro, via Bonfante 64.
DIANO MARINA — turno da sabato sera 20-10 a sabato sera 27-10: Guglielmi, corso Roma 83.
SANREMO — diurno: Salsa, via Matteotti 125; notturno: Grimaldi, piazza Colombo 1.
BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 78.
VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

"Guerra santa„ al tabacco nei paesi del Sanremese

Viene dai monti per le cure del "mago„ "Lascio il fumo per vivere cent'anni„

Un vecchietto di 86 anni di Apricale ha voluto incontrarsi con Hermann Michel e si è proposto di lasciare il fumo - Il "mago" spiega: "Cancello dal cervello il bisogno di nicotina"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 25 ottobre.

«Fumo una decina di sigarette al giorno. Non sono molte, lo so, ma il guaio è che tra una sigaretta e l'altra sento il bisogno di accendere la pipa. Veda lei ciò che si può fare». Questa frase è stata pronunciata, con una certa reticenza, da Giacinto Salantini, 86 anni, una vecchia figura di solitario — vive solo in una baita sulle montagne di Apricale, un paesino dell'entroterra di Ventimiglia — appena è stato ammesso alla presenza di Hermann Michel, il «mago del fumo» svizzero, il quale, accompagnato da alcuni dirigenti della locale azienda di soggiorno e turismo, si era recato in gita in quella zona.

Il Salantini ha il volto bruciato dal sole e la gola — come egli stesso ha dichiarato al «mago» appena questi lo ha fatto sedere dinanzi a lui per iniziare il trattamento — bruciata dal fumo: *«So che mi fa male fumare; ho intenzione di vivere fino a cento anni, occorre dunque che mi riguardi la salute. Se riuscissi a smettere aumenterei le probabilità».* Cinto, con un ombra di dubbio, ha anche ricordato però che fuma da oltre 50 anni e che disturbi veri e propri provocati dal fumo non ne ha mai avuti.

Alcuni suoi amici dicono che prima di tornare nella sua baita questo pomeriggio Cinto si è fermato in paese per un paio d'ore, seduto accanto all'unica tabaccheria, e che durante tutto quel tempo non ha fumato, né sigarette né la pipa.

Sarà interessante seguire l'evolversi della crisi che certamente, dopo l'incontro odierno, ha colpito il contadino solitario. Intanto sono da registrare i successi raggiunti dallo svizzero Hermann Michel — il mago abita alla periferia di Zurigo — durante il suo breve soggiorno sanremese: è stato visto all'opera nella sua camera dell'hotel Astoria di Sanremo dove alloggia ospite della locale azienda di soggiorno. Il suo trattamento dura pochi minuti soltanto: fissa negli occhi la persona che vuole liberarsi dal vizio del fumo, gli afferra le braccia e lo congeda assicurandolo che guarirà.

Come spiega gli effetti miracolosi della sua terapia il signor Michel? *«Esiste un piccolo centro del cervello che subisce l'influenza della nicotina — spiega — e ne richiede in misura sempre maggiore provocando sempre più il bisogno di fumare. Io opero su questa parte del cervello concentrandomi e conducendo la mia azione con le mani. In pratica, cancello da questo piccolo centro il bisogno di nicotina».* **r. o.**

Giacinto Solandini, ottantenne, vuole smettere di fumare

Il provvedimento deciso con effetto immediato

Due noti night-club e un ristorante chiusi dalla questura a Sanremo

Tra questi, il "Boccaccio", frequentato da giovani: non aveva uscite di sicurezza

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 25 ottobre.

Il «Boccaccio», uno dei più noti locali notturni di Sanremo, il preferito dalla gioventù della città rivierasca, è stato chiuso, assieme a un altro night-club, la «Grotta del drago», a tempo indeterminato per ordine del questore di Imperia, dottor Francesco Mirabella.

Il «Boccaccio», proprio di fronte al Casinò municipale, è stato colpito dal provvedimento perché, dopo ripetuti sopralluoghi da parte della commissione di vigilanza della provincia degli esercizi pubblici, era stato trovato privo delle previste uscite di sicurezza. La commissione aveva avvertito il proprietario del locale, Antonio Vivaldi, di prendere gli opportuni provvedimenti, ma poiché i lavori non sono mai stati eseguiti il questore ha deciso la chiusura per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica, con effetto immediato.

La «Grotta del drago», un night della zona vecchia di Sanremo, è invece stato chiuso perché il suo proprietario, Walter Macchetto, 40 anni, deve rispondere di contrabbando di sigarette e alcolici, oltre alla violazione alle disposizioni di p.s. sulle sale da ballo. In seguito alla denuncia di due signore che accusavano i loro mariti di frequentare con «donnine» il locale, gli agenti, durante le indagini, avevano scoperto venti stecche di sigarette estere e altrettante bottiglie di whisky di provenienza illecita.

Un terzo locale sanremese, il ristorante «Dall'Ava», è stato invece chiuso per dieci giorni. Nel locale, alcuni giorni fa, era avvenuta una rissa. **r. o.**

Per vivere a Sanremo rubavano: fermati

Sanremo, 25 ottobre.

(r. o.) Due giovanissime ragazze, che erano giunte a Sanremo in compagnia di due amici, per esercitare la prostituzione, sono state fermate dai carabinieri e inviate al paese d'origine. Analogo provvedimento è stato adottato nei confronti dei due uomini. Le due ragazze sono: Pierina P., 17 anni, da Alghero, e Franca G., 16 anni, da Bergamo. I due giovani, risultati responsabili di alcuni furti su autovetture in sosta, sono entrambi di Genova: Alberto Pili e Luciano Vedda, di 22 anni.

I quattro, incontratisi a Genova, avevano deciso di trasferirsi a Sanremo per «fare un po' di soldi» con la prostituzione e con i furti. I giovani, infatti, avevano appena rubato un apparecchio radio dalla vettura dell'ex sindaco, Andrea Lolli, e le due ragazze erano state sorprese mentre tentavano di adescare i passanti, in corso Imperatrice.

Operaio perde un braccio nel nastro del frantoio

Sestri Lev., 25 ottobre.

(e. b.) Grave infortunio sul lavoro a Castiglione Chiavarese, nell'entroterra di Sestri Levante. L'operaio Giambattista Felice, di 31 anni, abitante a Castiglione Chiavarese, stava lavorando a un frantoio quando, per motivi in via di accertamento, è finito con il braccio destro sotto il nastro trasportatore.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Sestri Levante, è stato sottoposto a una operazione durata quasi cinque ore. S'è tentato di riattaccare l'arto straziato.

Che tempo fa

PREVISIONI VALIDE FINO ALLE ORE 12 DI OGGI — Sulla Liguria cielo sereno. Su mar Ligure e su alto Tirreno venti nord orientali 5-6 con locali rinforzi fino a 6-7. Cielo sereno o poco nuvoloso; mari mossi o molto mossi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: attenuazione del vento.
TEMPO DI IERI — Genova: cielo sereno, calmo di vento, visibilità 25 km, mare mosso, temperatura 15 gradi, pressione 1028 millibar in aumento.
Capo Mele: sereno, vento nord-nord est, 29 nodi, visibilità 10 km, mare molto mosso, temperatura 13 gradi.
Isola Palmaria: sereno, vento nord-nord est, 18 nodi, visibilità 20 km, temperatura 12 gradi.
(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare).

La cerimonia domani alle ore 16 a Savona

La consegna dei premi di studio della "Cassa edile provinciale„

Il riconoscimento premia i lavoratori e i figli dei lavoratori

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 25 ottobre.

(n.s.) Sabato prossimo, alle 16, a Savona, presso «Il Salottino» si svolgerà la consegna dei «premi di studio» ai lavoratori e ai figli dei lavoratori iscritti alla «Cassa edile della provincia», che si sono particolarmente distinti negli studi durante l'anno scolastico 1972-73.

Saranno consegnati 72 premi da 30 mila lire a studenti delle medie inferiori; 51 premi da 60 mila lire a studenti delle medie superiori; e 10 da 120 mila lire a universitari.

Inoltre, a 250 studenti rimasti esclusi dalla graduatoria del bando verranno consegnati, a titolo concorso per spese di studio, premi per un importo di oltre sei milioni.

Questo l'elenco dei vincitori dei premi di studio posti a concorso.

Università — Antonio Damonte, Francesco Piludu, Marta Salvo, Catiuscia Bensi, Pierenza Murialdo, Luisa Lavagna, Adriana Romano, Mary Marcella, Giobatta Revello e Giovanni Lupino.

Medie superiori — Bruno Campani, Rodolfo Genta, Giuseppe Siri, Camilla Baiguera, Angelo Evangelista, Enrico Pallotto, Federico Cauda, Gabriella Fusiana, Mariella Chiso, Carla Sarzi, Silvana Nicosia, Mario Del Grosso, Danilo Soro, Antonio De Zotti, Angela Giordano, Massimo Meinero, Lorenza Oliveri, Caterina Sciglitano, Renato Stevanin, Francesca Vadalà, Maura Bico, Maria Emilia Guido, Franca Tintori, Marino Isetta, Bruno Pastorino, Piera Ramini, Gabriella Isetta, Roberto Abbona, Caterina Capasso, Marinella Cassiano, Fulvia Merello, Nevia Cogliandro, Claudia Rassati, Roberto Cazzola, Antonella Ferraro, Roberto Perata, Anna Lamera, Ernesto Mazzucchelli, Luigi Tarasi, Caterina Muriella, Lidia Baiguera, Pietro Baldizzone, Lena Di Domenico, Renata Farinaccio, Roberto Bellenda, Antonio Romani, Franco Bianchi, Luigi Spallaccia, Maria Sestione, Angiolina Perrotta e Silvana Cavallo.

Medie inferiori — Pietro Garguli, Giuseppe Greco, Giovannino Pulina, Ottavio Pulina, Antonia Tedeschi, Bruno Bovio, Mirosa Cerro, Roberto Passarotto, Franco Serrao, Patrizia Barbieri, Nadia Dorigo, Rosaria Maglio, Antonella Maglio, Enzo Montan, Marisa Nocera, Rosalia Ricco, Patrizia Santi, Gabriella Savio, Bruno Cacciari, Vittorio Magri, Mauro Pedrazzini, Roberto Siri, Fiorella Armato, Roberto Barbieri, Loredana Briano, Gianni Cerruti, Pio Franco, Liliana Sartoris, Ileana Artuffo, Fulvio Ascheri, Marino Beneccio, Mirella Berretta, Anna Maria Bissolotti, Maria Carla Borreani, Piero Calandrino.

Loredana Cancian, Maria Graziella Capodacqua, Daniela Colombo, Nicola D'Agostino, Giuseppe Ferraro, Giuseppe Giusti, Giorgio Ambrosiani, Marina De Lorenzi, Marco Lamera, Milco Maddalone, Mario Morabito, Lorenza Muzzari, Marina Pallotto, Domenica Pelle, Francesco Posse, Angela Regeala, Bruna Romano, Roberto Toratarolo, Antonella Bucciardi, Marco Ghelli, Marina Marenco, Silvana Rossi, Marcella Vignolo, Piera Zunino, Maria Teresa Enrione, Paolo Benedetto, Ivana Bonifacino, Giovanna Botta, Giuseppe Ferraro, Carmela Pichera, Daniela Garassino, Eileen Garetti, Simonetta Marchi, Angela Mattoscio, Raffaella Scaldaferri, Roberto Severini e Rosanna Pistone.

NOTIZIE IN BREVE

Quindicenne ferito

Un quindicenne, Antonio Bonavera, abitante ad Imperia, piazza U. Calvi si è scontrato verso le 16, in motorino, con l'auto condotta da Mario Fassi, 34 anni, abitante in via De Sonnaz 69. L'incidente è avvenuto all'incrocio tra via Vecchia Piemonte e via Garessio. Bonavera ha riportato la frattura della gamba destra ed è stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Sciopero revocato

I dipendenti del Gruppo A (direttivo) e B (di concetto) del comune di Imperia, hanno cessato oggi lo sciopero in atto da lunedì e che aveva notevolmente rallentato la attività municipale. Fra i rappresentanti del personale in sciopero e la amministrazione comunale è stato raggiunto un accordo *onorevole anche se non del tutto soddisfacente* sui problemi retributivi sorti dopo che Imperia, per avere superato 40 mila abitanti, è passata di categoria nella scala di importanza dei comuni agli effetti della qualificazione e retribuzione, del personale.

Valle Arroscia

Un convegno, per definire «lo sviluppo sociale della Valle Arroscia» è stato indetto per sabato pomeriggio dalle Acli provinciali a Pieve di Teco nel salone del consiglio di Valle. Il presidente della provincia, Manfredo Manfredi, ed il delegato provinciale Acli Elio Abudo, terranno le relazioni introduttive; alla conclusione del convegno parlerà Lorenzo Viale, presidente provinciale Acli.

Donne in Consiglio

Il consiglio comunale di Savona tornerà a riunirsi lunedì prossimo per l'esame di una cinquantina di pratiche tra le quali alcune che riguardano l'edilizia economica popolare. Il consiglio dovrà anche prendere atto delle dimissioni del consigliere comunista Antonio Calvi che sarà sostituito da Maria Besio; salirà così a quattro (tre comuniste ed una democristiana) il numero delle donne facenti parte del massimo consesso cittadino.

Per l'ampliamento della grande centrale elettrotermica

Vado ha chiesto garanzie all'Enel

Particolari misure per l'abitato di Valleggia sottoposto al fenomeno dell'inquinamento - Domani il convegno intercomunale ligure contro i "fanghi neri"

(Dal nostro corrispondente) Savona, 25 ottobre.

E' rientrata, stamane, da Roma, la delegazione dei comuni del comprensorio savonese che ha partecipato al convegno sul decreto legge che autorizza l'Enel a costruire nuovi impianti per la produzione di energia elettrica, organizzato dall'Associazione nazionale comuni italiani.

«Salvo alcune sfumature, sottolinea il vice sindaco di Savona, Giuseppe Rebuffello, *il convegno ha dimostrato che tutti i comuni interessati al decreto convergono sul ritenere assolutamente incostituzionale tale provvedimento perché lede i principi posti a garanzia delle autonomie dei poteri locali, perché espropriativo di competenze e potestà attribuite ai comuni ed alle Regioni*».

Accogliendo le tesi sostenute dai consigli comunali di Vado e Quiliano e dagli altri comuni del nostro comprensorio i partecipanti al convegno (tra i quali l'assessore regionale Casassa) hanno chiesto agli organi legislativi competenti la revisione del meccanismo delle autorizzazioni previsto dal decreto legge, in modo da garantire le finalità del provvedimento stesso e le prerogative, i poteri e le concrete esigenze dei comuni e delle regioni interessati nonché delle rispettive popolazioni.

«E' vero, osserva Rebuffello, *che il Senato ha già approvato il decreto, ma è anche vero che è stato approvato un emendamento che impegna l'Enel al rispetto delle convenzioni in atto. E' questo, ad esempio, il caso della centrale termoelettrica di Valleggia per la cui costruzione e gestione è stata stipulata una apposita convenzione tra l'Enel ed i comuni di Vado e Quiliano. Tale emendamento rappresenta per noi un piccolo passo avanti ma non risolve appieno il problema per cui ci auguriamo che durante il dibattito alla Camera il decreto subisca altre radicali modificazioni*».

Della questione, in relazione soprattutto alla discarica in mare di mille tonnellate di cenere al giorno, si parlerà anche nel convegno pubblico che i comuni del comprensorio hanno indetto per sabato alle 15,30 (sala rossa del palazzo comunale) ed al quale interverranno rappresentanti della Regione della Provincia, della Camera di commercio, delle organizzazioni sindacali e di tutti i comuni ed aziende di soggiorno della Rivera di ponente, da Varazze ad Andora.

«*Il convegno* — afferma Rebuffello — *tende a sensibilizzare le amministrazioni comunali e gli enti pubblici sui gravi pericoli di inquinamento marino insiti nel progetto dell'Enel per la trasformazione del sistema di alimentazione che oggi si avvale della nafta e domani del carbone. Si tratta di un grosso, grossissimo problema che deve essere affrontato in modo deciso perché a seconda di come verrà risolto potrebbe compromettere l'economia di tutta la riviera e ogni forma di vita marina. Tutti noi riteniamo che l'Enel debba innanzitutto risolvere gli inconvenienti, assai gravi, legati al funzionamento dei quattro gruppi oggi in esercizio*».

Tali inconvenienti riguardano in modo particolare tutto il quartiere dei Griffi, oltre 300 persone, sottoposto in continuazione al fenomeno delle vibrazioni che costituisce un vero pericolo per la salute pubblica. «Quando tale fenomeno si manifesta, dice un rappresentante del quartiere intervenuto al convegno romano, *trema tutto: tremano i vetri, i mobili, le ringhiere dei poggioli. E' una cosa insopportabile, tremenda che logora i nervi ed impedisce di riposare*».

L'Enel ha speso circa settecento milioni in studi e ricerche per eliminare gli inquinamenti da rumore e da vibrazioni ma mentre i primi sono stati, per la verità, alquanto ridotti per i secondi i risultati dei lavori eseguiti sono stati assolutamente negativi.

m. s.

Vado. Una veduta della centrale termoelettrica dell'Enel

La sentenza ieri davanti ai giudici di Sanremo

Assolto un ungherese che era accusato di avere cercato di rapire un bambino

L'imputato, un seminfermo di mente di 36 anni, è stato giudicato in contumacia - Scagionato per insufficienza di prove - Sorpreso con un bimbo di Ventimiglia scomparso da casa

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, 25 ottobre.

(r.o.) Stamane si è concluso presso il tribunale di Sanremo il processo nei confronti dell'ungherese trentaseienne, Hauser Zoltan, accusato di aver tentato di rapire Marco Davitti, un bambino di 4 anni che abita con i genitori a Ventimiglia. Lo Zoltan giudicato in contumacia e ritenuto seminfermo di mente è stato assolto per insufficienza di prove.

L'episodio avvenne il 22 maggio dello scorso anno. Il piccolo Marco che con il permesso della madre era sceso per andare ad acquistare le sigarette nella tabaccheria sotto casa, non fece più ritorno. Dato l'allarme, tutti gli abitanti del quartiere si misero alla ricerca e verso le dieci un giovane di Ventimiglia, Giovanni Mogaglio, 26 anni, che con altri volenterosi stava battendo la città alla ricerca del piccolo, lo vide in braccio all'ungherese in una zona buia vicino ai giardini che costeggiano la ferrovia. Marco stava piangendo disperatamente e urlava: «Voglio la mamma». Il Mogaglio si avvicinò allo Zoltan e questi, senza opporre la minima resistenza, gli consegnò il piccolo. Marco racconta: «*Mi ha visto uscire dalla tabaccheria e mi ha preso per mano portandomi con lui*».

L'ungherese fu fermato dagli agenti di polizia e poi arrestato e portato nelle carceri di Sanremo. Successivamente emerse il suo passato di semi infermo di mente affetto di schizofrenia.

Stamane il suo difensore l'avv. Roberto Maronilla ha insistito sul fatto che non esistevano prove concrete per stabilire che l'imputato avesse intenzione di rapire il bambino. Il tribunale gli ha creduto per cui Hauser Zoltan è stato assolto con formula dubitativa.

Un genovese morto in un incidente d'auto

(Dal nostro corrispondente) Novi Ligure, 25 ottobre.

(g. c.) Sulla statale dei Giovi in territorio di Cassano Spinola, una «1100» condotta da Albino Bottazzi, di 40 anni, con a bordo Vittorio Moro, 38 anni, e Francesco Bottazzi, di 43, tutti residenti a Genova, per cause imprecisate sbandava finendo contro un autocarro che procedeva in senso contrario, guidato da Giuseppe Gastaldo, di 32 anni, da Castellar Ponzano.

Il Moro è deceduto per lesioni interne; Francesco Bottazzi è stato ricoverato all'ospedale con 15 giorni di prognosi; Albino Bottazzi ha subito l'amputazione del braccio sinistro.

Arrestati gestori di "pensioni squillo"

(Dal nostro corrispondente) Genova, 25 ottobre.

(p.i.) Nel corso delle indagini per identificare l'assassino del «travestito» trovato ucciso la scorsa settimana sulle alture di Genova, gli agenti della squadra mobile hanno fatto irruzione, la notte scorsa, in due pensioni del centro storico e hanno arrestato i due gestori per sfruttamento della prostituzione e favoreggiamento. Si tratta di Guerrino Stufero, titolare della pensione «La nuova locanda» e Teresa Cervelli, 62 anni, titolare della pensione «Riviera». Le due pensioni si trovano in salita San Paolo a pochi metri l'una dall'altra.

Gli agenti hanno trovato nelle camere numerose coppie, tra le quali, non poche «eterodosse». Prostitute e travestiti sono stati portati in questura insieme al loro partners e interrogati. Nei prossimi giorni si susseguiranno, secondo una precisa escalation, gli interventi della «buon costume» e della «mobile» nel centro storico, specialmente nei locali e nei quartieri frequentati dagli omosessuali.

Nelle mani degli inquirenti, secondo indiscrezioni, ci sarebbero numerosi indizi che potrebbero portare all'identificazione e all'arresto dell'assassino del «travestito» Orazio Boschetti, detto «Mina», ma molti elementi sono in contraddizione tra loro e nell'ambiente c'è un muro di omertà difficile da abbattere.

Dopo le gradinate, deciso il 10% in meno ai "distinti„

Prezzi dei biglietti ancora ridotti per richiamare i tifosi imperiesi

Il maggior numero di spettatori dovrebbe compensare la riduzione: nuovo impulso alla "campagna soci" - Bodi convoca i giocatori per l'incontro con l'Omegna

Imperia, 25 ottobre.

Gigi Bodi sta dimostrando di avere le idee chiare e oggi stesso, con notevole anticipo, ha fatto le convocazioni per la prossima partita contro l'Omegna: Iannicelli, Lorenzetti, Ronco, Brilla, Ghetti, Natta, Renzi, Benedetto, Guidetti, Marinelli, Geremia, Turra, Dalmonte, Cogliandro. Poiché Natta non ha avuto conseguenze gravi dalla «botta» al capo di domenica scorsa, che ha comportato vari punti di sutura, è quasi certo che Bodi confermerà la stessa formazione vittoriosa di domenica scorsa, portando in panchina Lorenzetti, Brilla e Cogliandro. Tutti, comunque, sono apparsi in buona forma negli ultimi allenamenti e anche il recupero totale del terzino Soro appare imminente.

In altro settore le idee chiare per facilitare il ritorno degli sportivi al campo sono scaturite anche fra i dirigenti della società: dopo avere già ridotto del venti per cento i prezzi delle gradinate, i responsabili dell'Imperia hanno ora deciso di ritoccare del dieci per cento anche quelli dei distinti: il maggior numero di spettatori dovrebbe compensare tale riduzione. Sulle ali del «rilancio» della squadra è stato inoltre dato nuovo impulso alla «campagna soci» andata finora piuttosto a rilento, ma che nelle scorse stagioni era stata una delle maggiori forze della società.

Nuovo allenatore, nuovi indirizzi dei dirigenti, nuovo comportamento del pubblico. Veramente si respira un'aria diversa presso gli Imperia-club. Attorno alla squadra si è stretta la solidarietà; si comincia a vivere le vicende del sodalizio in un clima di entusiasmo. Per la prossima partita casalinga, con l'Omegna gli sportivi faranno il «tutto esaurito» allo stadio.

La sferzata di energia data da Gigi Bodi alla squadra, si ripercuote, insomma anche sul pubblico. Il nuovo trainer non ha promesso miracoli: «*Non cominciamo a parlare di serie C, per favore* — ha detto — *perché per arrivare a tanto occorre anche un pizzico di fortuna che non si può preventivare*».

Bodi, che nei primi giorni aveva fatto il «duro» è divenuto l'amico «numero 1» dei giocatori. Va detto che compie un notevole sforzo per cambiare il proprio «caratterino». Ma c'è riuscito ed anche questo è un titolo di merito che si aggiunge alle sue capacità di tecnico.

b. v.

I rallisti finalesi primi a Col de L'Orme

Finale Lig., 25 ottobre.

(s. d.) Dopo l'ottimo comportamento nell'XI Rally di Sanremo, i piloti della Finauto Corse hanno conquistato una brillante affermazione nella gara di velocità in salita svoltasi in Francia a Col de l'Orme. La scuderia finalese ha ottenuto due vittorie di classe con Massola e Muratore, piazzando inoltre Rocca al secondo posto e Figini al quinto.

L'attività agonistica stagionale della Finauto si concluderà con la partecipazione ai rallies nazionali di Genova, Livorno e delle Valli Imperiesi, e con la disputa di altre gare in salita sul territorio francese.

Ufficiali di gara

Gli sportivi imperiesi, che desiderano diventare ufficiali di gara automobilistici potranno frequentare un apposito corso di preparazione: l'iniziativa è stata presa dall'Automobile Club in vista della disputa del terzo Rallye delle Valli Imperiesi che si svolgerà il 24 novembre.

L'Athletic "snobba„ il torneo di basket

Al torneo esagonale si è presentata con i ragazzi

(Dal nostro corrispondente) Savona, 25 ottobre.

(n.s.) «*L'esagonale Liguria*» torneo maschile di pallacanestro, è entrato nella sua fase finale che culminerà nell'incontro, fissato per mercoledì 31, tra l'Arcita Nervi e la Splugen Savona.

Ieri sera, al Palazzetto dello sport, si sono svolte le semifinali tra le prime e le seconde classificate dei due gironi eliminatori che hanno visto di fronte l'Ardita Nervi e l'Athletic Genova, la Splugen ed il Loano B.C. Purtroppo, la serata è stata guastata dal comportamento poco simpatico dell'Athletic che ha inviato la squadra juniores anziché quella di serie B.

«*I genovesi* — afferma Pagnini della Splugen — *avranno forse avuto le loro buone ragioni per agire in tal modo ma la loro non è stata una mossa felice né verso gli avversari, che pure hanno vinto, né verso gli organizzatori, né verso il pubblico*». La serata, quindi, si è imperniata sulla partita Splugen-Loano conclusasi con la vittoria, sia pure di stretta misura (56 a 49), dei locali che sono apparsi piuttosto sfuocati e non ancora completamente in forma.

Queste le formazioni:

Splugen Savona: Buscaglia (10), Frumento, De Benedetti (11), Piccini (1), Fallucca (17), Carrus, Paolucci (5), Locatelli (6), Vaira, Fratello (8).

Loano B.C.: Campisi (3), Scrivano B. (9), Scrivano L. (8), Bosio (4), Liporati (2), Marconi, Vallarino (2), Rossetti (2), Vaccarezza (18), Wittoski (1).

Arbitri: Piccioni e Riccio di Savona.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: [illegible], ore 15,30-23.
ARISTON: [illegible], ore 15-23.
ASTOR: Un tocco di classe, ore 15-23.
AUGUSTUS: [illegible], ore 15-23.
GIOIELLO: [illegible], ore 15-23.
GRATTACIELO: [illegible], ore 15-23.
IMPERIALE: Sepolta viva, ore 15,30-23.
LUX: Scorpio, ore 15,30-23.
NUOVO PALAZZO: [illegible], ore 15,30-23.
OLIMPIA: Il giorno dello sciacallo, ore 15,30-23.
ORFEO: La schiava, ore 15,30-23.
RITZ: Sussurri e grida, ore 15,30-23.
RIVOLI: [illegible], ore 15-23.
SMERALDO: [illegible], ore 15-23.
UNIVERSALE: Tony Arzenta, ore 15-23.
VERDI: Lucky Luciano, ore 15-23.
RAPALLO - GRIFONE: [illegible]
ITALIA: Tony Arzenta.
S. MARGHERITA L. - CENTRALE: [illegible]
MIGNON: Sette scialli di seta gialla.
CAMOGLI - ODEON: Il cane di paglia.

SAVONA

DIANA: Paolo il caldo.
ELDORADO: Una breve vacanza.
ARE: [illegible]
ASTOR: Un tocco di classe.
OLIMPIA: La schiava.
MODERNO: Le figlie di Dracula.
LUX: E' ricca, la sposo...
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: La morte negli occhi del gatto.
CRISTALLO: Mille e una notte e un'altra ancora.
CERIALE - ODEON: Il genio della rapina.
MILLESIMO - ITALIA: La banda di Jesse James.
VARAZZE - TEIRO: Gli intoccabili.
VERDI: [illegible]
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Primo tango a Roma.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: La vendetta di Spartacus.
VADO LIGURE - SABAZIA: Desideri e voglie pazze.
SPOTORNO - MIGNON: Corpo d'amore.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Milano trema, la polizia chiede giustizia.
ONDINA: [illegible] il figlio della giungla.
IDEAL: Ufo: allarme rosso, attacco alla terra.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: [illegible]
LOANO - LOANESE: Al soldo di tutte le bandiere.
PERLA: [illegible]
ALBENGA - ASTOR: Il delitto Matteotti.
AMBRA: Sepolta viva.
CRISTALLO: Tony Arzenta.
ALASSIO - COLOMBO: [illegible]
RITZ: [illegible]

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]
ROSSINI: Una donna e una canaglia.
CENTRALE: [illegible]
AMBRA: L'uomo bianco va col suo Dio.
DANTE: [illegible]
BORDIGHERA - ZENI: Voglio la libertà.
DIANO MARINA - DIANESE: [illegible]
SANREMO - ARISTON TEATRO: Paolo il caldo.
CENTRALE: I dieci comandamenti.
SANREMESE: [illegible]
ORFEO: [illegible]
SUPERCINEMA: La schiava.
LUX: [illegible]
ASTRA: Teresa la ladra.
MIGNON: La proprietà non è più un furto.
RITZ: Il ragazzino.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible]
CERRI: Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire.
RIVA LIGURE - CORALLO: [illegible]
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]
IMPERO: Il furore della Cina colpisce ancora.

Il campionato dilettanti s'inizia il 4 novembre

Finalborgo e Verezzi favorite nel girone A di terza categoria

Dice il presidente della società: "Sarà un trampolino di lancio per i ragazzi"

(Dal nostro corrispondente) Finale Ligure, 25 ottobre.

(s. d.) E' stata resa nota la composizione dei gironi e il calendario del campionato dilettanti di terza categoria, che avrà inizio domenica 4 novembre.

Nel girone A figurano: Balestrinese, Bardinetese, Boys Finalpia, Borgio Verezzi, Finalborghese, Fornaci, Il Nuraghe, Pietrasport e Savona Nord. Nel girone B sono incluse, invece, Club 67 Pallare, Cosseria, Chimor Don Bosco, Dego, Letimbro Bar Belluno, Mallare, Millesimo, Rocchettese e Villetta Cadibona.

Al primo raggruppamento appartengono squadre per lo più rivierasche, nel secondo predominano le formazioni della Valle Bormida. Molti i nomi nuovi in entrambi i gironi, dove compaiono società di recente formazione, sorte magari dalla fusione fra due squadre, come il Chimor Don Bosco, il Letimbro Bar Belluno e il Villetta Cadibona. I risultati degli incontri precampionato sembrano indicare come favoriti nel girone A la Finalborghese e il Borgio Verezzi.

Dice Mario Troita, presidente della società finalese: «*Non abbiamo ambizioni, anche perché la nostra formazione è impostata sui giovani, che sono promettenti ma inesperti. Vogliamo soltanto rinverdire il glorioso passato della Finalborghese e costituire un trampolino di lancio per i ragazzi del nostro vivaio*».

Più equilibrato, invece, si presenta il girone B, nel quale, almeno sulla carta, figurano diverse squadre in grado di puntare alla seconda categoria. Fra le savonesi si possono indicare Chimor Don Bosco, Letimbro Bar Belluno, fra le esponenti dell'entroterra Dego, Mallare e Millesimo.

Già alla prima giornata si potranno avere chiarimenti dai confronti diretti Dego-Villetta Cadibona e Chimor Don Bosco-Millesimo. Nel girone A, invece, insidiosa trasferta iniziale per il Borgio Verezzi, impegnato sul campo dei Boys Finalpia.

Chiesta la convocazione del Consiglio di Finale

Finale Lig., 25 ottobre.

(s. d.) Il gruppo consiliare del pci ha chiesto al sindaco di Finale Ligure, comandante Augusto Migliorini, la convocazione urgente d'una riunione straordinaria del Consiglio comunale per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito all'ordinanza di sospensione dell'attività estrattiva nella cava Ghigliazza.

Nel documento si rilevano «*le gravi responsabilità della ditta Ghigliazza per aver scientemente ignorato le richieste avanzate sin dal 4 maggio '73 dalla soprintendenza ai monumenti della Liguria in ordine alla presentazione d'un documentato piano dei lavori di scavo*».

Si accenna «*ai riflessi economici che il provvedimento ha non solo per i lavoratori della cava, ma anche per l'economia finalese, che non può in alcun modo subire la minaccia della perdita di un'ottantina di posti di lavoro*». Il documento sottolinea infine che la tutela del territorio e del paesaggio non può essere pagata in termini reali di salario e di occupazione dei lavoratori.

I socialisti chiedono un chiarimento nelle Giunte

Albissola Sup., 25 ottobre.

(n. s.) Le amministrazioni comunali delle due Albissole sono in «pre-crisi». I socialisti, dopo essere usciti dalla giunta di Albissola Mare, per consentire una verifica con gli altri partiti del centro-sinistra che formano la maggioranza, hanno ora deciso di non avallare più alcuna delibera né della giunta.

Il progetto della Comunità della Valle Bormida

Cairo: per pagare l'inceneritore venderanno le bottiglie vecchie

Le vetrerie di Dego acquisteranno i residui vetrosi recuperati

(Dal nostro corrispondente) Cairo Montenotte, 25 ottobre.

(b. b.) I contenitori in vetro (bottiglie, fiaschi, ecc.) gettati tra i rifiuti, verranno raccolti e reimmessi nel ciclo produttivo della lavorazione del vetro. La proposta avanzata dall'ing. Gambino, funzionario della Vetreria Italiana di Dego, è stata accettata dagli amministratori del comprensorio del Bormida. «*La soluzione* — afferma il dottor Cesarini, esperto del comitato di sviluppo della valle Bormida — *ha due vantaggi considerevoli: consente una maggiore capacità e facilità di smaltimento dei rifiuti del comprensorio all'inceneritore comune che dovrebbe essere installato in un tempo relativamente breve, e consente un utile economico che riduce le spese di manutenzione dell'inceneritore*».

Il vetro «a perdere» costituisce una parte considerevole dei rifiuti urbani. Bottigliette, contenitori gettati via secondo la proposta dell'ing. Gambino dovrebbero essere separati preventivamente dagli altri rifiuti e raccolti in appositi contenitori per essere successivamente trasportati nelle vetrerie. Le Vetrerie Italiane di Dego sono disposte a pagare da 12 a 14 lire il kg i vetri raccolti. «*Tale sistema* — afferma l'ing. Gambino — *è stato già ampiamente adottato nell'America del nord e con ottimi risultati. In Italia il primo esperimento l'ha compiuto, e ha dato risultati positivi, il comune di Pescia, in Toscana. Riteniamo che il prezzo offerto debba considerarsi remunerativo. Infatti il costo di trasporto e raccolta è molto basso*».

L'utilizzazione dei rottami di vetro per le vetrerie rappresenta un notevole risparmio di energia motrice per i forni; il vetro infatti fonde ad una temperatura molto inferiore alla sabbia silicea, elemento base della produzione.

Approvata la variante al piano di Albenga

Albenga, 25 ottobre.

(g. m.) Con quattordici voti favorevoli e otto contrari, il consiglio comunale di Albenga ha approvato le controdeduzioni elaborate dall'assessore all'Urbanistica avvocato Cosimo Costa (pli) in risposta alle 317 osservazioni di enti e di privati avverse al piano regolatore di Astengo e Gandini.

C'è stato, in inizio di seduta, una battaglia sulla procedura da seguire: la giunta di centro (dc-pli) proponeva di esaminare le osservazioni ed esprimere un voto solo sulle deduzioni finali elaborate dalla giunta; l'opposizione (comunisti e socialisti) richiedeva invece di votare su ogni singolo gruppo di osservazioni.

Ha prevalso la tesi della maggioranza e s'è giunti alle votazioni alle 4 del mattino, quando i ranghi dei consiglieri erano stati sfoltiti dalla stanchezza e dal sonno.

Iniziativa di studenti

Savona. Un gruppo dei membri del club dell'amicizia

"Telefono amico„ anche a Finale

L'associazione ha per fine i rapporti col prossimo e lo spirito di solidarietà

(Dal nostro corrispondente) Finale Lig., 25 ottobre.

Tutte le sere si trovano nella sede di via Asilo 26 e progettano iniziative per aiutare chi ha bisogno, in nome della fratellanza. Sono i componenti del Club dell'amicizia, una trentina di giovani che hanno fondato da qualche mese un'associazione apolitica e aconfessionale con un motto significativo: «*Ogni uomo è mio fratello*».

Tra essi vi sono laureati, diplomati, impiegati, operai e manovali, che si autotassano di mille lire al mese per le spese di gestione. La scorsa estate, mentre i coetanei si divertivano al mare o nei night, essi hanno lavorato per allestire due mostre sui problemi del Terzo Mondo, ospitate nel chiostro dell'Abbazia dei Benedettini.

Ma le aspirazioni dei componenti del Club dell'amicizia sono più ambiziose e non si limitano alle esposizioni di pittura, poesia o letteratura, con incassi a favore dei popoli sottosviluppati. Il club intende organizzare: conferenze nelle scuole per sensibilizzare i ragazzi al problema del Terzo Mondo (in questi giorni sono stati allacciati contatti con le autorità scolastiche per un concorso di disegno nelle scuole medie); cineforum e discoforum sui problemi dello sviluppo e della fame; inchieste tra la popolazione; marce, sit-in, digiuni; interviste di gruppo con personalità politiche e religiose sui problemi cittadini; raccolte mensili di rottami, carta e stracci. Il club vuole poi istituire una rete di corrispondenza in tutta Italia e in tutto il mondo e, in futuro, dotare la sede, messa a disposizione dal Consiglio di amministrazione della scuola materna di Finalpia, d'un «Telefono amico».

Intanto i componenti del club fanno visita ai poliomielitici ricoverati al Santa Corona e agli anziani ospiti del Ruffini San Biagio; portano indumenti e balocchi ai «trovatelli», i piccoli orfani di Finalpia.

s. d.